

OSIMO LO STORICO SI E' SPENTO IERI SERA, AVEVA 71 ANNI. IL SINDACO: «UOMO DI GRANDE CULTURA»
Lutto in città, è morto l'ex direttore della biblioteca Egidi

— OSIMO —
OSIMO ha perso un pezzo da novanta della cultura: è morto Luciano Egidi (foto). Si è spento ieri sera all'ospedale di Osimo il grande storico ed ex direttore della biblioteca Egidi, 71enne laureato in materie letterarie e diplomatico in archivistica, paleografia e diplomatica. Dal 1969 al 2001 ha diretto i principali istituti culturali del comune tra cui l'archivio storico e il museo civico contribuendo alla loro valorizzazione, stimato da tutti in città per la sua persona e il grande lavoro che ha portato avanti con passione. Come ricercatore storico e socio

della deputazione di storia patria per le Marche, è stato anche autore di pubblicazioni e aveva partecipato alla tavola rotonda sul ritrovamento dei reperti paleocristiani all'ex consorzio. Il cordoglio di tanti osimani e del sindaco Stefano Simoncini è corso su Facebook ieri, in tarda serata, quando in molti hanno appreso della morte del caro Egidi: «Osimo ha perso un grande uomo di cultura, solo il silenzio e la preghiera per ringraziare il Signore di quanto gli ha concesso di fare con i suoi talenti sarà di conforto per noi tutti. Ciao Ciano».

si. sa.



Carezze proibite a una ragazzina in carcere rappresentante

OSIMO

Entra in casa di una bambina di 11 anni e abusa di lei. Ma il giorno dopo la piccola incontra il suo aguzzino e racconta tutto alla madre. Per questo è stato denunciato con l'accusa di violenza sessuale aggravata un uomo di 45 anni dell'hinterland anconetano. Il pm gli contesta di aver allungato le mani fino alle parti intime della minore. La violenza si sarebbe consumata il 13 ottobre 2013 a Villa Musone. L'uomo è in carcere. Ieri si è tenuto l'incidente probatorio in cui il giudice ha ascoltato la piccola. Secondo la ricostruzione dell'accusa, erano circa le 15,30 quando il 45en-

ne ha citofonato a casa della vittima per proporre il contratto di una ditta di servizi, di cui tuttora è il rappresentante. Quando la bambina gli ha detto che era sola, lui si è fatto avanti. Con qualche parola gentile ha conquistato la fiducia della piccola fino a trovarla chiave per entrare nelle grazie della bimba quando lei gli ha detto che praticava danza. Così l'ha convinta a mostrargli quanto fosse brava. Prima un passo di danza, poi la ruota. Sarebbe stato a quel punto che, sempre secondo l'accusa, lui con la scusa di aiutarla avrebbe allungato le mani arrivando a compiere un atto sessuale vero e proprio. Ma il caso ha voluto che il giorno dopo la bimba incontrasse

l'uomo in un negozio di bigotteria. La reazione della bambina, questa volta in compagnia della mamma, è stata inequivocabile. Ma quando la madre ha capito tutto, lui era già fuggito. L'uomo nega tutto. Secondo il suo difensore, Pietro De Gaetani, quando si sarebbe consumata la violenza, il 45enne era in un negozio di Osimo Stazione. Ma a mettere nei guai l'accusato ci sarebbero tre telefonate fatte dalla madre della bambina quando lui era in casa. La terza sarebbe avvenuta subito dopo la fine della violenza. Saranno fondamentali i tabulati telefonici per stabilire la compatibilità con gli spostamenti dell'uomo.

Stefano Pagliarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OSIMO
MEGASTORE
IL TAR RINVIA**

Rinvia al 20 marzo l'udienza di merito per il ricorso che impugna le procedure autorizzative del nuovo centro commerciale all'ex consorzio agrario. Giovedì scorso, infatti, i giudici amministrativi hanno respinto la seconda istanza di sospensiva allegata al ricorso con i motivi aggiunti, presentata dai supermercati a insegna Si per te del gruppo Ce.di Marche, decidendo di pronunciarsi a breve con sentenza sul merito e riunificando tutti i fascicoli a marzo. I due supermercati hanno chiamato in causa la ditta Simonetti, proprietaria dell'area, che sta costruendo il polo commerciale dopo la demolizione del consorzio agrario (dove sono riaffiorati reperti archeologici) contro il Comune di Osimo e la coop di Forlì che gestirà il supermarket di 2490 mq, corredato di negozi (500 mq) e uffici.

**OSIMO**

Si sono incontrati per caso, ma non potevano non parlare delle prossime amministrative. E il coordinatore provinciale di Fi, Daniele Berardinelli, e il sindaco Stefano Simoncini hanno messo molta carne al fuoco. «Abbiamo cercato di capire come coniugare l'esigenza di dare visibilità al simbolo del nostro partito e al contempo sostegno alle liste civiche in vista di Europee e Comunali - spiega Berardinelli - Credo siano maturi i tempi, se ci saranno le condizioni programmatiche e ambientali, per recuperare quella sintonia che il nostro elettorato ha sempre avuto con le liste ci-

viche fin dal 1999. Il Pd ha già ufficializzato il candidato a sindaco, Simone Pugnalonì. E quasi naturale, ce lo dicono anche i risultati elettorali più recenti, che possa esserci assemblamento tra Fi e movimenti civici, alternativi al centrosinistra». Simoncini incassa così l'endorsement di Berardinelli dopo quello di Fo-Cdo. I forzisti guidati da Sauro Mercuri potrebbe sostenere il "sindaco" civico con una propria lista, con o senza simbolo, già al primo turno. «Ora si tratta di capire chi sarà il candidato delle liste civiche. Poi troveremo convergenza sui programmi». Non esprimo un giudizio negativo sul mandato di Simoncini - aggiunge Berardinelli - ma qualcosa va migliorato».

**OSIMO
SGARBI VISITA GLI AFFRESCHI
NEL MONASTERO**

Domenica pomeriggio Vittorio Sgarbi, dopo aver salutato i visitatori della mostra sul barocco a palazzo Campana, si è recato con il sindaco Simoncini e l'assessore alla cultura Ginnetti alla Cappella San Biagio al monastero di clausura San Nicolò per ammirare la volta a crociera affrescata da Pietro di Domenico da Montepulciano agli inizi del XV secolo. Normalmente non visitabile - l'ultima occasione fu il Lunedì dell'Angelo del 2000 - verrà riaperta per una visita straordinaria domenica 23 marzo 2014.

OSIMO**CONTROLLI DELLA POLIZIA
NEI CENTRI COMMERCIALI**

Proseguono i controlli del Commissariato di Ps nei centri commerciali. Ieri mattina gli agenti della squadra Volante hanno svolto un servizio di pattugliamento al parco commerciale La Coccinella di via Molino Basso (nella foto). Nei giorni scorsi erano stati svolti mirati controlli per prevenire e reprimere reati predatori e irregolarità amministrative su bar, armerie, esercizi di Compro Oro, sale giochi ed erano state anche elevate sanzioni ad esercizi pubblici per non aver rispettato le prescrizioni imposte dalla licenza.

Rogo a Medicina, gli estintori non erano stati revisionati

► Un anno senza verifiche ma hanno funzionato
Danni per 5 mila euro

OSIMO

Incendio all'ospedale, il giorno dopo è quello della conta dei danni nel deposito di Medicina e delle indagini.

Il rogo che nella notte tra domenica e lunedì ha devastato il materiale custodito nel locale e ha provocato danni da fumo sulle pareti e incenerito o rovinato una ventina di barelle di emergenza. «I danni sono ancora da quantificare, ma non dovrebbero superare i 5000 euro, il costo delle attrezzature che dovremo sostituire e che abbiamo già ordi-

nato - spiega il direttore sanitario Tiziano Cossignani - Coperte e lenzuola annerite dal fumo invece saranno recuperate e lavate. Quando la funzionalità del locale sarà ripristinata mi auguro che se ne faccia un uso adeguato». Già ripulito di detriti e carboncini, il locale ora sarà tinteggiato e gli infissi saranno sostituiti.

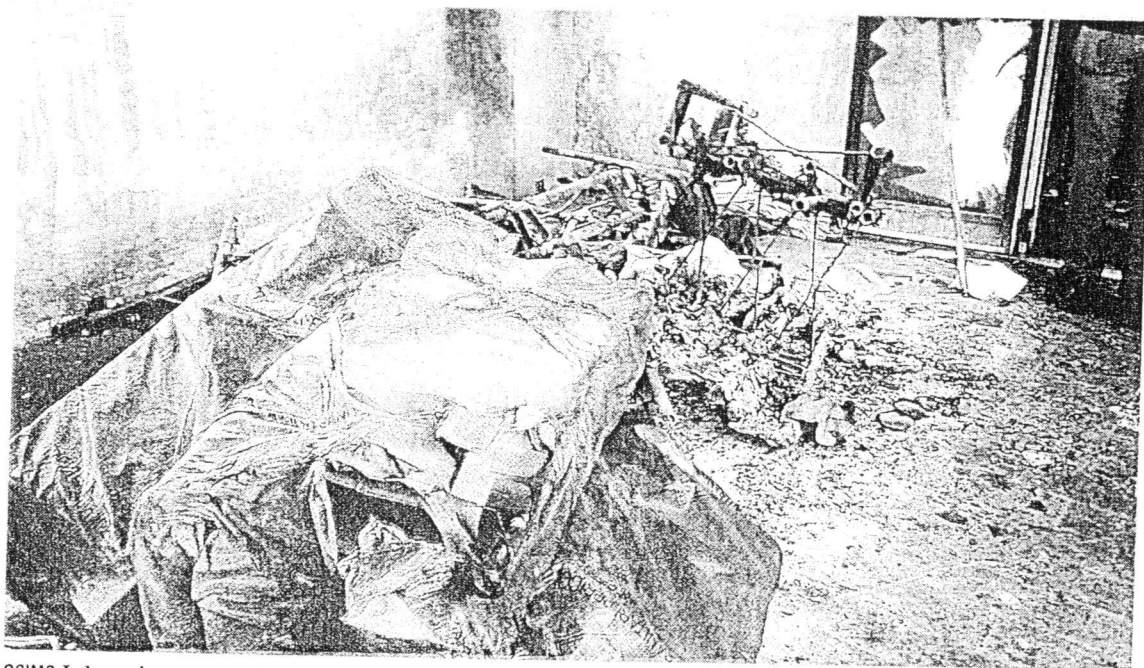
Sul fronte delle indagini, i carabinieri di Osimo attendono entro 30 giorni di leggere la relazione tecnica dei vigili del fuoco. Resta più che fondato il sospetto che ad accendere il rogo sia stato un mozzicone o la cenere rovente di una sigaretta caduti accidentalmente sui materiali infiammabili affastellati nel deposito come mascherine e garze. Dovrà essere invece depositata entro 7 giorni l'istruttoria firma-

ta dal primario e della caposala di Medicina con i risultati dell'indagine conoscitiva interna chiesta dalla direzione sanitaria dell'ospedale dopo i fatti. Tutti gli infermieri in servizio la notte dell'incendio hanno negato di essersi appartati a fumare nel deposito. Dovranno essere ascoltati anche i colleghi del turno precedente. Gli investigatori però sono convinti che la combustione potrebbe essersi sviluppata solo poche ore prima della comparsa delle fiamme.

Nel corso dei controlli è anche emerso che gli estintori dell'ospedale, che pure hanno funzionato, non erano stati revisionati da un anno. L'Asur Area Vasta 2 non ha più incaricato alcuna ditta specializzata.

Maria Paola Cancellieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OSIMO I danni provocati dall'incendio nel deposito del reparto di Medicina

► Sentiti dai carabinieri che indagano sull'incendio in ospedale provocato da una cicca di sigaretta

Rogo, infermieri e medici nel mirino

L'INCHIESTA

GIACOMO QUATTRINI

Osimo

Incendio al Ss. Benvenuto e Rocco, si è in attesa delle relazioni tecniche dei vigili del fuoco e dei verbali del primario e della caposala del reparto di medicina. Dopodiché scatteranno le indagini interne della Asur e quelle ufficiali dei carabinieri della stazione di Osimo. Ma il mirino ha già una direzione ben precisa. Secondo gli inquirenti, stando ai mozziconi ritrovati sul davanzale della finestra del deposito andato bruciato, l'incendio all'ospedale di via Leopardi di lunedì notte non sarebbe accidentale ma colposo. E la sigaretta che con ogni probabilità ha fatto partire il rogo che ha scosso il terzo piano del vecchio nosocomio sarebbe stata fumata da uno degli infermieri di turno dalle 22 di domenica al lunedì mattina. Se la direzione sanitaria aveva avanzato l'ipotesi di indagare anche sugli infermieri della domenica pomeriggio, pensando ad una combustione lenta, i carabinieri puntano l'indice sugli infermieri del turno notturno. Il sistema antincendio, che ha funzionato senza intoppi dando l'allarme, solitamente scatta all'inizio della combustione, al primo sentore di bruciore. Dunque appare improbabile che la sigaretta che abbia fatto scattare l'allarme verso mezzanotte e mezza fosse di un infermiere che ha smontato alle 22, ma più presumibilmente di

Si attendono le relazioni dei vigili del fuoco e del primario. C'è anche un'inchiesta interna



Il direttore Cossignani nella stanza aggredita dal fuoco all'ospedale

un infermiere di turno notturno. La direzione sanitaria dell'ospedale e i carabinieri hanno ascoltato tutto il personale di turno nella notte del rogo, compresi operatori sanitari e medici, non solo gli infermieri. E tutti al momento hanno negato di aver fu-

mato nel deposito nella notte fra domenica e lunedì. Il direttore sanitario Tiziano Cossignani, come da protocollo, ha dato una settimana di tempo a primario e caposala del reparto di medicina per consegnare il loro verbale dove descriveranno passo dopo

passo l'accaduto. Mentre i carabinieri, per scongiurare ogni altra ipotesi che non fosse la sigaretta, dovranno attendere la relazione tecnica dei vigili del fuoco di San Sabino per accertare le cause dell'incendio. Al di là della caccia al colpevole, che potrebbe essere denunciato per incendio colposo, ciò che conta è che il piano antincendio abbia funzionato e che i 14 degenti del piano rialzato della medicina non abbiano subito conseguenze dal rogo. "Abbiamo già avviato la pulizia del deposito bruciato, appena sistemeranno di nuovo l'impianto antincendio sarà fruibile, ma la struttura continua a lavorare senza problemi. Fortunatamente i pazienti non hanno avuto disagi e si sono accorti dell'incendio solo all'arrivo dei vigili del fuoco quando hanno sfondato la porta esterna del deposito" ha ribadito ieri Cossignani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Ha diretto biblioteca e archivio storico

La cultura in lutto E' morto Luciano Egidi

L'INCHIESTA

Osimo

E' deceduto ieri sera alle 20,15 all'ospedale di Osimo lo storico funzionario del Comune Luciano Egidi. Era stato ricoverato diverso tempo all'ospedale regionale di Torrette ma proprio ieri aveva chiesto di essere trasferito a Osimo. Il sindaco Stefano Simoncini ha subito diffuso la notizia sul suo profilo Facebook. "Sapevo - ha detto il sindaco - che era malato da tempo. Osimo perde un uomo di grande cultura, era stato tra l'altro insignito dell'onorificenza onoraria della Sovrintendenza. Nella sua vita ha scritto una trentina di libri sull'arte e la storia di Osimo". Nato a Montefano, ma residente dal 1960 a Osimo, era laureato in Materie Letterarie e diploma-



Luciano Egidi

to in Archivistica, Paleografia e Diplomatica. Dal 1969 al 2001 aveva diretto i principali istituti culturali del Comune di Osimo: la Biblioteca "Francesco Cini", l'Archivio storico e il Museo civico contribuendo al loro incremento e alla loro tutela e valorizzazione. Come ricercatore storico e socio della Deputazione di Storia Patria per le Marche era stato autore o coautore di numerose pubblicazioni di carattere locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA